

E' quello che spera Valcareggi

Riva in campo contro la RF?

Dalla Confederazione brasiliana dello sport

Un appello a Pelé per i «mondiali»

Però O' Rey ha già da tempo ribadito di aver dato l'addio definitivo alla nazionale

RIO DE JANEIRO, 30. I brasiliani non si rassegnano all'idea di andare ai mondiali senza Pelé.



Pelé, accetta il tuo posto nella nazionale.

Antonio Do Passo, presidente del comitato Tecnico della confederazione, ha fatto sapere ai giornalisti che la CBD invierà un appello a Edson Arantes Do Nascimento, per chiedergli di tornare sulla sua decisione e di riprendere il posto che in nazionale è stato, per tanti anni, suo di diritto.

Pelé ha stabilito di appendere definitivamente le scarpe da gioco Pelé. La notte quando scadrà il suo contratto con il Santos. Sarà questo, ha detto, l'ultimo anno di Pelé calciatore.

João Havelange, presidente della CBD, ha detto a sua volta: «Personalmente ho chiesto due volte a Pelé di tornare in nazionale perché la squadra ha veramente bisogno di lui. In occasione dei miei recenti viaggi in Europa sono andato a trovarlo e ho parlato con lui di persona. Ma Pelé è rimasto sulla sua idea. Non ho più la carica psicologica necessaria a Città del Messico dove il «re» e i suoi compagni sconfissero l'Italia nella finalissima dei mondiali 1970. Dice di avere preso la sua decisione con l'assenso della confederazione; per lui quindi la questione è morta e sepolta. Dice anche che molte delle persone che insistono per un suo ritorno nella nazionale lo fanno per potersi poi vantare, in caso di riuscita, di avere il merito di aver persuaso Pelé».

L'appello segna il punto culminante di una intensa campagna. Sono stati mobilitati perfino i bambini, per intormentire Pelé, notoriamente sensibile alla ammirazione che i giovanissimi tifosi hanno per lui. Prima di una recente partita a Rio de Janeiro, si è esortato a portare allo stadio i loro piccoli, «perché chiedessero a Pelé di restare» nel mondo del calcio. Una stazione radio ha spiegato ai ragazzi che avrebbero dovuto scendere, durante il match del Santos:

«Pelé, accetta il tuo posto nella nazionale. Ma Pelé è rimasto sulla sua idea. Non ho più la carica psicologica necessaria a Città del Messico dove il «re» e i suoi compagni sconfissero l'Italia nella finalissima dei mondiali 1970. Dice di avere preso la sua decisione con l'assenso della confederazione; per lui quindi la questione è morta e sepolta. Dice anche che molte delle persone che insistono per un suo ritorno nella nazionale lo fanno per potersi poi vantare, in caso di riuscita, di avere il merito di aver persuaso Pelé».

Nell'intervista a «Veja» Pelé dice anche di ritenere che il Brasile vincerà anche i campionati 1974. «I nostri giocatori sono migliori», proclama il trentatreenne interno.

Nella foto in alto: PELE'.

Oggi vertice azzurro a Como - Improbabile comunque che sia Chiarugi a sostituire eventualmente Gigi

Una partita, quella tra Cagliari e Roma, è servita anche a dare la stura alle più diverse congetture. Motivo? L'infortunio (lo straripamento dei legamenti mediali del ginocchio destro) che costrinse Riva ad un breve periodo di riposo. Il problema evidentemente non angustia tanto il Cagliari quanto la nazionale, che dovrà affrontare la Germania Federale il 26 febbraio a Roma.

Le informazioni che giungono da Cagliari non sono del tutto rassicuranti. O meglio si viaggia sul filo dell'incertezza e delle smentite. Per ora, lo ha confermato lo stesso Valcareggi, dopo un breve colloquio telefonico con il dottor Fini, che aveva a sua volta parlato con il medico del Cagliari dottor Pirastu, si sa che Riva dovrà tornare a riposo ancora un paio di giorni, dopo di che si potrà giungere ad una diagnosi definitiva.

Se il discorso finisce qui, niente di male. Chiarugi si godrebbe il contenuto di Roma e stop. Ma si presenterebbe poi invece subito concatenata una eventuale bella prova del milanesista la necessità di inserirlo in quella «rossa» mondiale, che Valcareggi ha da lungo tempo in mente e che anzi ritiene grosso modo non modificabile.

Assente Riva, per Roma la soluzione ovvia sarebbe Chiarugi, una cui bella prova però riaprirebbe più di un problema a Valcareggi. Questo il motivo per cui il C.T. spera tanto nel recupero del cagliaritano, sul cui gioco (e ci sarebbe quindi anche una giusta appannaggio del biancazzurri di Lovati, con un gol di Franzoni, schierato per l'occasione contravanti. Sul piano tecnico la partita del Flaminio ha detto assai poco, ma indicazioni tanto per Maestrelli che per Liedholm (presenti in tribuna), sono scaturite. Maestrelli è stato osservato che, per quanto riguarda la sua utilizzazione contro il Vicenza all'Olimpico, in caso di crisi, non è dubbio che il preferito sarà Potentes, vista anche la sua ottima prestazione di ieri, mentre Faccio è apparso piuttosto falloso, segnato dal ricrearsi alla vecchia prudenza e magari al coraggio utile per lanciare Chiarugi.

Romolo Lenzi

Novara-Avellino 0-0

NOVARA, 30. L'odierna partita di recupero del campionato italiano di calcio di serie «B». Novara-Avellino, si è conclusa con il risultato di 0-0. La classifica aggiornata della serie B è la seguente: Ascoli punti 25. Varese e Como 23. Spal 21. Parma, Ternana, Avellino e Novara 20. Taranto, Brindisi, Catania e Palermo 19. Arezzo e Atalanta 17. Reggina e Reggina 15. Brescia 14. Catanzaro e Perugia 13. Bari 8.

Le squalifiche della Lega

TRE GIORNATE A CORDOVA!



MILANO, 30. Altra pioggia di squalifiche. Il giudice sportivo ha sospeso infatti per tre giornate Cordova della Roma per protesta verso l'arbitro (sanzione aggravata perché Cordova era capitano) e per una giornata Giadello (Fiorentina), Ghelli (Bologna) nonché Gentile della Juve per la partita di Coppa Italia con la Lazio. Inoltre è stato multato di un milione e mezzo il Cesena. Per quanto riguarda la serie B sono stati squalificati per tre giornate ciascuno due giocatori dell'Avellino Fraccapani e Gandussi, per 2 giornate La Palma del Brindisi e Nastasio del Novara, per una giornata Rufo della Spal, Vanello del Palermo e Musa del Perugia.

Nella foto in alto: Cordova.

Alla Lazio il «derby» Under 23 (1-0)

Ginulfi fermo un mese Prati forse a Bologna

Il «derby» Under 23 Lazio-Roma, incontro già rimandato due volte per gli impegni della società, è stato appannaggio del biancazzurri di Lovati, con un gol di Franzoni, schierato per l'occasione contravanti. Sul piano tecnico la partita del Flaminio ha detto assai poco, ma indicazioni tanto per Maestrelli che per Liedholm (presenti in tribuna), sono scaturite. Maestrelli è stato osservato che, per quanto riguarda la sua utilizzazione contro il Vicenza all'Olimpico, in caso di crisi, non è dubbio che il preferito sarà Potentes, vista anche la sua ottima prestazione di ieri, mentre Faccio è apparso piuttosto falloso, segnato dal ricrearsi alla vecchia prudenza e magari al coraggio utile per lanciare Chiarugi.

in grado di scendere in campo a Bologna. Non è da escludere poi una giornata di riposo per Batistoni che appare non in perfette condizioni fisiche. Ma visto che Selvaggi non è andato bene ieri, pensiamo che si potrà sapere qualcosa di più sulle reali condizioni di Martini. Questo il dettaglio del «derby» Under 23: LAZIO: Moriggi; Faccio, La Brocca; Potentes; Di Chiara, Borgo; Ceccarelli, Tripodi, Franzoni, Amato (dal 10' della ripresa Manfredonia), Castellucci. ROMA: Quintini; Ranieri, Licchi; Sandreani, Cavalieri, Vichi; Rossi (dal 15' della ripresa Luconi), Piacenti, Sellitti, Selvaggi, Gambaceri (dal 15' della ripresa D'Aversa).

Dal 13 giugno al 7 luglio

Radio TV per i calcio-mondiali

Andranno in onda in diretta alla radio e in televisione tutte le partite in cui la nostra nazionale di calcio sarà impegnata ai mondiali di Monaco. I campionati — che avranno inizio il 13 giugno prossimo per concludersi il 7 luglio — saranno rilevati sui teleschermi italiani sabato 15 giugno con la telecronaca diretta da Monaco di Italia-Italia (ore 19 programma nazionale). Per mercoledì 19 è prevista, poi, la telecronaca di Italia-Argentina (da Stoccarda - ore 20,30, programma nazionale). L'ultima partita della nostra nazionale nella quale sarà impegnata la nazionale azzurra andrà in onda in diretta da Stoccarda domenica 23 giugno (alle 17 sul nazionale). Altre partite della nostra squadra — se l'Italia si qualificherà al secondo turno di gara — andranno in onda: mercoledì 26 giugno (ore 20,30) e domenica 30 (ore 17). Per quanto riguarda inoltre la partita di semifinale che l'Italia potrebbe disputare, se qualificata, mercoledì 3 giugno, i previsti collegamenti in diretta alle 17 e 20,30 (se saranno di fronte Italia e Germania). Sarà trasmessa in TV anche la finale per il 3. e 4. posto (sabato 6 luglio - ore 17 - in diretta da Monaco) mentre la finale per il 1. e 2. posto andrà in onda allo stesso orario e nella stessa collocazione (ore 17 - domenica 7 luglio). Sempre nell'edizione 70 dei mondiali la finalissima Italia-Brasile fu seguita da 28 milioni 300 mila spettatori nel primo tempo, e 27 milioni e 800 mila nel secondo con una media di oltre 28 milioni. La media totale di gradimento per tutte le trasmissioni dei campionati fu in quelle occasioni pari a 85.

Domani l'europeo Kechichian-Orsolics

VIENNA, 30. Il campione europeo del superwelter, il francese Jacques Kechichian, è giunto oggi a Vienna in vista dell'incontro titolato in palio che lo vedrà impegnato venerdì sera contro l'austriaco Hans Orsolics. Il campione si è detto sicuro di vincere ed ha aggiunto che nonostante i 35 anni non si sente troppo vecchio per tentare la scalata al mondiale. Nella riunione di venerdì, l'italiano Domenico Tiberia incontrerà il peso medio austriaco Franz Csandl.

Altafini in tribunale per tasse arretrate

NAPOLI, 30. Il giocatore Jose Altafini, attualmente in forza alla Juventus, dovrà comparire il 29 marzo davanti ai giudici del tribunale di Napoli per non avere pagato tasse arretrate. Secondo la citazione inviata dai legali dell'esattoria comunale di Napoli, il calciatore ha un debito di 10 milioni e 805.810 lire. Nello stesso atto è stata citata la Società Calcio Napoli, di cui Altafini è stato giocatore per molti anni — che ha chiesto alla Juventus, a titolo cautelativo, il pignoramento degli emolumenti del calciatore.

Una conferenza stampa dopo la vittoria

Muhammad Ali scatenato: «Sono bello bravo e famoso»

«Mi è stata offerta una laurea ad honorem, ho più seguito di Nixon»

NEW YORK, 30

Muhammad Ali è tornato ad essere il «labbro di Louisville». A poche ore dalla vittoria su Joe Frazier che gli ha fruttato una borsa record di oltre due milioni e mezzo di dollari (altrettanto è andato allo sconfitto), l'ex campione del mondo è tornato alla loquacità che sembrava aver dimenticato.

Ali ha parlato della immensa popolarità di cui egli gode non solo negli Stati Uniti ma in tutto il mondo e soprattutto tra la gente di colore abbinata alla quale non esita a mescolarsi ovunque i suoi impegni lo portino. «Sono amato in tutto il mondo. Sono l'uomo più famoso della terra e Muhammad mi unisce ad un miliardo di persone», ha gridato il pugile smentendo in questo modo qualsiasi intenzione di abbandonare il culto dei musulmani.

«In Pakistan, in Turchia, a Londra, Hong Kong, Pechino e in Malesia, ovunque mi conoscono e mi rispettano. Sono così spiritoso, così bello ed intelligente, potrei sedere qui a fare la mia figura con i più brillanti intellettuali della televisione, e nessun altro pugile potrebbe stare con me sul palcoscenico. Sono troppo brillante», ha continuato Ali. «A quale altro pugile è stato offerto di diventare professore in una delle più grandi università del mondo, quella di Oxford?», ha chiesto Ali rivolto alla platea in religioso silenzio (in realtà a proposito di Oxford c'è da dire che l'ateneo inglese non gli ha offerto una cattedra ma soltanto di tenervi un corso di letture). Accostando la sua figura a quella di Nixon, Muhammad Ali ha sottolineato che il capo degli americani non gode oggi della solidarietà delle masse popolari, su cui può fare affidamento. «Nixon è il presidente. Ma non ha il popolo dietro di lui. Questi sono i guai di questo mondo, quando volete essere eletti scendete in strada, entrate nei negozi a parlare con la povera gente. Una volta eletti la dimenticate». La conferenza svoltasi nel Forum del Garden ha rischiato di degenerare quando Frazier che era presente è intervenuto in una discussione tra Ali ed il manager del primo. Stanco di vedersi ancora chiamato «Cassius Clay» dall'allenatore di Frazier, Eddi Fitch, anziché «Muhammad Ali», l'ex campione del mondo dei massimi è sbattuto: «Clay è il mio nome da schiavo. In tutto il mondo la gente ha nomi che rispecchiano le diverse nazionalità. Chang-ku è cinese, Castro, cubano, Kossighin, è russo. Gli ebrei hanno i loro Goldsbergs e Bernsteins. Ma potete immaginarvi un ebreo chiamato Muhammad o un cinese di nome Charles Green? I negri non hanno niente di altro che nomi musulmani. Ad essi furono dati nomi da schiavi... perciò non voglio che mi si continui a chiamare «Clay», ha urlato Ali rivolto a Fitch. «E' una minaccia?», ha interloquuto Frazier. «Sto parlando a Fitch, non a te. Dopo tutto è da ignoranti interloquere», ha gridato Ali. Era stata proprio la parola «ignorante» a suscitare la reazione di Frazier nel dibattito televisivo di qualche giorno fa conclusosi con un parapiglia generale. Era chiaro che la parola aveva nuovamente riscaldato Frazier ma ad evitare il ripetersi del «fattaccio» televisivo è stato Ali: «Riposati Joe, se combatteremo ancora sarò in un altro grosso incontro con soldi in palio», ha esclamato Muhammad Ali.



CLAY in un momento della sua conferenza stampa (Telefoto)

Conservando il titolo dei mediomassimi

Traversaro per KO s'impone a Grespan

PALERMO, 30. Aldo Traversaro, battendo Renzo Grespan per k.o. all'11 ripresa, conserva il titolo italiano dei mediomassimi. La vittoria di Traversaro è stata limpida, costruita ripresa dopo ripresa senza pause né tentennamenti. E' partito all'attacco fin dall'inizio con una continuità ed una regolarità impressionante chiuso nella guardia, è riuscito ad arginare con tempismo le sporadiche sturte dell'avversario centrandolo

poi, a sua volta, con precisi colpi, in particolare diretti al viso, che hanno fiaccato la resistenza di Grespan, apparso stanco non all'altezza delle sue migliori prestazioni. E, all'11 round, come si è detto, il colpo risolutore, un gancio diretto doppiato di sinistro alla mascella ha mandato Grespan al tappeto per il conto totale. Un incontro, insomma, quasi a senso unico, che ha confermato la maggiore classe del detentore del titolo.

IMPORTANTE PER CHI FUMA



Nicoprive disabitua al fumo

è una specialità medicinale



In occasione della pubblicazione del programma «AVIATOR PERME 1974», si è svolto nei giorni scorsi presso l'Hotel Excelsior di Roma un cocktail di presentazione. Erano presenti insieme ad autorità del Ministero del Turismo e del Ministero degli Interni, numerosi rappresentanti di ambasciate, oltre naturalmente ad un folto numero di operatori turistici romani. Nella foto si riconoscono da sinistra il Dott. Fabrizio del Monaco, capo Ufficio Relazioni Pubbliche dell'Aviatour, il Dott. Enzo Poli, Presidente dell'Aviatour, con il Com. Florio della Soc. Tirrenica di Navigazione, il Com. Bissatini della Soc. Cantore Iberia ed il Dott. Angelo Vici della Linea Marittima dell'Adriatico, sono stati gli organizzatori della manifestazione.

Recagni nuovo allenatore della Reggina

Moschino si è dimesso per scarso impegno dei giocatori

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 30. La Reggina ha cambiato allenatore: da oggi Recagni (già allenatore in seconda) si occupa della prima squadra al posto di Moschino. Alla decisione abbastanza scontata perché la Reggina naviga nei quartieri bassi, non vince da 12 giornate e si sa che in queste occasioni si è pervenuti però in modo abbastanza strano. E' stato infatti Moschino, ex giocatore del Torino e della Lazio che ha presentato spontaneamente le dimissioni, dopo la nuova deludente prova offerta domenica dalla Reggina contro il Perugia (0-0), chiedendo di essere sostituito e motivando la sua decisione con lo scar-

so impegno dei giocatori. La lettera di Moschino è stata esaminata il giorno dopo dal Consiglio Direttivo della società che dopo lunga discussione ha deciso di accettare le dimissioni e di presare l'incarico a Recagni, già allenatore in seconda della Spal, ingaggiato quest'anno dalla Reggina ove ha avuto modo di segnalarsi per il buon lavoro svolto con gli «Under 23». La decisione del C.D. della Reggina è stata comunicata a Moschino ed ai giornalisti, oggi stesso mentre Recagni assumeva il suo incarico presso i titolari. Si capisce che gli sportivi di Reggio sperano che Recagni sia più fortunato di Moschino del quale comunque non hanno mancato di apprezzare la decisione abba-

stanza inconsueta di dare le dimissioni (sebbene non si capisce perché prendersela così lo scarso impegno dei giocatori; non doveva essere lui a fare in modo che l'impegno dei giocatori fosse sempre grande?).

Gregorio Tito

Anche il Brescia cambia allenatore

BRESCIA, 30. Il Consiglio direttivo del Brescia ha destituito dall'incarico di allenatore in prima della squadra Renato Gel. Al suo posto è stato chiamato Umberto Pinardi. Gel è stato pregato di restare a disposizione della società per altri incarichi. Umberto Pinardi, ex giocatore della Juventus, prenderà in consegna la squadra da oggi.